

TRACCIA PER UN ASCOLTO SINODALE DELLE VOCI DI TUTTI

“Abbiamo bisogno di esercitarci nell’arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l’altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L’ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori”. (EG 171)

SENSO E PROTAGONISTI

Questa scheda non è destinata a gruppi, o almeno non in prima battuta, ma a persone che si possono incontrare ovunque. A chi non frequenta stabilmente la comunità, a chi viene a Messa la domenica o a chi viene in chiesa solo in alcune occasioni. Ma anche alle persone che si incontrano nei luoghi della vita quotidiana o a quanti sono in particolari situazioni di sofferenza. A quelli che contestano la Chiesa, a quelli che se ne sentono ai margini, e a quelli che ne osservano la vita dall’esterno o si dicono ad essa indifferenti.

È volta a raccogliere le voci di tutti, specie quelle a cui in genere rimaniamo sordi e che volutamente ignoriamo. Perché tutti hanno diritto di cittadinanza nella Chiesa. Chiedere a tutti di aiutarci a riflettere su che cosa vuol dire camminare insieme come Chiesa ci aiuta ad aprirci al confronto con la concretezza più minuta della vita, all’ascolto di ciò che affiora dall’esperienza comune e di quanto lo Spirito ha da dirci attraverso di essa. Ma è soprattutto il segno di uno stile: è un modo di fare che mette in moto un modo di essere, un esercizio di sinodalità ampia e diffusa che esprime il desiderio di camminare davvero insieme, insieme con tutti.

ALCUNE INDICAZIONI METODOLOGICHE

La traccia può essere usata in maniera libera. Può essere uno strumento da tenere presente in incontri personali in cui raccogliere storie e narrazioni; oppure può essere consegnata direttamente alle persone che coinvolgiamo (magari con le modifiche che si riterranno più adeguate alla specificità degli interlocutori).

Va precisato che non si tratta di un questionario, ma della traccia di un incontro. Di un incontro che renda possibile una narrazione e l’ascolto grato e attento di essa.

Si potranno scegliere perciò anche solo alcuni nuclei tematici e le domande che si ritengono più adatte a far emergere il vissuto dei nostri interlocutori, il loro modo di rapportarsi alla Chiesa e di coglierne la realtà.

Quanto affiorerà dai racconti e dagli incontri potrà essere condiviso nella comunità in un atteggiamento di gratitudine per ciò che il Signore opera intorno a noi e nella disponibilità sincera a lasciarci interrogare.

Questo esige che l'incontro nella semplicità del contatto personale, o anche la consegna della traccia per raccogliere storie e racconti di vita, siano preparati dall'ascolto interiore nella preghiera. Chi si avvicina all'altro deve farlo in punta di piedi, "togliendosi i calzari" come dinanzi a una "terra sacra". Nessun atteggiamento funzionalistico o istanza di pura rilevazione statistica, ma l'apertura dello sguardo e del cuore che solo l'intimità con il Signore può dare. Così anche i momenti in cui confrontarsi come comunità sulle istanze emerse saranno preparati e nutriti dalla preghiera che conferisce all'ascolto la giusta tonalità.

NUCLEI TEMATICI E DOMANDE PER FAVORIRE L'ASCOLTO E IL CONFRONTO

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Per dare ancora più concretezza a questa domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche, inserite in dieci nuclei tematici. Alcune domande sono evidenziate per far risaltare immediatamente il significato del nucleo.

I COMPAGNI DI VIAGGIO

I

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

Quanto riteniamo sia vera questa frase e perché? Qual è la nostra esperienza di Chiesa? Ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle fatiche e nelle speranze? **La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti?** Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo noi? **Che cosa è di ostacolo**, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?

ASCOLTARE

II

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Che cosa vuol dire ascoltare e come la comunità ecclesiale può ascoltare veramente? Che cosa bisogna ascoltare? **L'ascolto della parola di Dio e l'ascolto della vita delle persone quanto secondo noi vanno insieme?** Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità ecclesiale? **Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia** la Chiesa è stata capace di ascoltare?

III

PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

Avere diritto di parola nella Chiesa: che cosa significa? Pensiamo che questo invito ci tocca da vicino? Chi parla nella comunità ecclesiale o a nome della comunità? **Su che cosa e come la Chiesa può prendere la parola? La comunità ecclesiale è fermento di speranza nei nostri paesi e nelle nostre città?**

IV

CELEBRARE

“Camminare insieme” per la Chiesa è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.

Ci sentiamo coinvolti in questa esperienza? Pensiamo che la Parola abbia da dire qualcosa alla nostra vita? Che cosa vuol dire ascoltare la Parola? E perché questo ascolto deve essere comunitario? Dove nella Chiesa è possibile imparare a conoscere e ad ascoltare la Parola? **Incontriamo la Parola del Signore, il suo Vangelo, nell’insegnamento della Chiesa, riusciamo a riconoscerlo nel modo d’essere della Chiesa?** Che cosa significa per noi la celebrazione dell’Eucaristia? E nella vita della comunità ecclesiale? **Che cosa è cambiato nel modo di percepire e di vivere la liturgia nel tempo della pandemia?**

V

CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

Quale riteniamo sia la missione specifica della Chiesa? **Ci sentiamo parte di questa missione e in che senso? Riteniamo che la Chiesa sappia tessere reti di collaborazione e di scambio con tutti quelli che lavorano per la costruzione di un mondo più giusto?** Come dovrebbe farlo? Che importanza hanno la catechesi e la carità in ordine alla missione della Chiesa? Come andrebbero condotte?

VI

DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli.

C’è spazio per il dialogo nella vita della comunità ecclesiale? Possono esserci visioni diverse e a quale livello? **Che cosa vuol dire dialogare nella Chiesa?** Quanto l’esperienza delle persone e dei popoli trova accoglienza in essa? Si sanno valorizzare le competenze presenti nei diversi ambiti di vita? **La Chiesa può imparare da altre istanze della società:** il mondo della politica, dell’economia, della cultura e dell’arte, la società civile, i poveri e i più fragili...? **Quali relazioni, quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso** si possono costruire **con credenti di altre religioni e con chi non crede?**

VII

CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.

Si conoscono le comunità cristiane presenti sul territorio? Quali rapporti si intrattengono o sono da intrattenere con loro? Quali ambiti riguardano? Quali le difficoltà?

VIII

AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Ci sentiamo parte della comunità ecclesiale e se no perché? Che cosa mantiene ai margini o che cosa spinge alcuni a prendere le distanze dalla comunità? **Di cosa possiamo o dobbiamo sentirci corresponsabili nella vita della Chiesa?** Qual è il rapporto tra autorità e corresponsabilità che vediamo nella vita della comunità ecclesiale? **Come viene esercitata l'autorità?** Come si promuove l'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli? **Che cosa ha insegnato il tempo della pandemia riguardo alla collaborazione e alla corresponsabilità nella vita della comunità?**

IX

DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.

Che cosa vuol dire discernere e discernere insieme? Perché è importante nella vita della Chiesa? Come si prendono le decisioni all'interno della comunità ecclesiale? Come si promuove la partecipazione alle decisioni? Quale attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali?

X

FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

Come ci si può formare a "camminare insieme" in tutti i contesti di vita? E nella vita della Chiesa ci si preoccupa di formare le persone che rivestono ruoli di responsabilità per renderle più capaci di "camminare insieme", ascoltarsi a vicenda e dialogare? Come si può migliorare questa formazione?